



COMMERCIO. Metà delle bottiglie prodotte in Sicilia arriva fuori dall'Italia partendo da Trentino, Veneto e Liguria



VINO ALL'ESTERO, STRADA A OSTACOLI

Maurizio Lunetta: «Una etichetta che deve arrivare negli Stati Uniti, parte dalla Genova e quindi risulta come export del vino di quella regione. Presto ogni confezione avrà un codice doganale»

Clara Minissale

••• Più della metà del vino prodotto in Sicilia finisce sui mercati esteri ma è difficile recuperare un dato complessivo che riassume le esportazioni. Colpa di un sistema che, fino ad oggi, si è occupato poco di mettere insieme i numeri reali dell'export ma anche e soprattutto del fatto che l'attuale rilevazione di questi dati fa riferimento al luogo di sdoganamento e non all'origine del prodotto. La maggior parte delle bottiglie siciliane destinate al mercato estero non parte direttamente dall'Isola alla volta della meta finale ma prevalentemente da Trentino, Veneto e Liguria.

«I dati delle dogane non sono reali perché si considera come export solo quello che si muove dal porto di partenza - spiega il presidente di Assovini Sicilia, Francesco Ferreri -. Se poi

quelle bottiglie arrivano invece dalla Sicilia, questo non viene tenuto in considerazione».

«Una bottiglia di vino siciliano che deve arrivare negli Stati Uniti, parte dalla Liguria e quindi risulta come export del vino di quella regione, lasciando a noi il conteggio solo delle bottiglie che partono dall'Isola, che sono una minima parte», aggiunge il direttore del Consorzio tutela vini Doc Sicilia, Maurizio Lunetta.

E mentre su scala nazionale si festeggia un aumento del valore dell'export del vino del 7,7 per cento, in Sicilia è difficile fare i conti e mettere insieme i numeri.

«Stiamo cercando di ovviare a questa difficoltà - dice Lunetta - dotando tutte le bottiglie della Doc Sicilia di un codice doganale. Abbiamo iniziato a gennaio di quest'anno e quindi i primi dati si avranno il prossimo anno, ma questo ci consentirà di conoscere il numero di bottiglie che vengono esportate».

«Noi abbiamo un dato sull'export che riguarda una porzione della produzione - aggiunge il presidente di

Assovini, l'associazione che raggruppa 78 aziende vitivinicole siciliane - ma per avere un numero complessivo, bisognerebbe controllare uno per uno i bilanci delle aziende. I dati in nostro possesso ci dicono che, del vino prodotto dalle nostre aziende per un valore complessivo che oscilla tra i 280 e i trecento milioni di euro, circa il 60 per cento è destinato ai mercati esteri».

A gradire particolarmente il vino siciliano sono tedeschi, inglesi e svizzeri: «In Europa ci siamo da più tempo e rappresenta per noi il primo mercato - dice Ferreri - ma gli Stati Uniti sono un importante mercato di riferimento».

Intanto la Doc Sicilia rende noti i dati dell'imbottigliamento nello scorso anno che certificano un aumento dell'11 per cento rispetto al 2015: «Da quando è nato il Consor-

zio, nel 2012 - afferma il direttore Lunetta - è stato un crescendo e la doc Sicilia è tra le prime dieci doc italiane con una produzione di oltre 200 mila ettolitri».

«Questo incremento - sottolinea il direttore dell'Istituto regionale vini e oli di Sicilia, Vincenzo Cusumano - fa ben sperare sul fronte del soddisfacimento dei mercati internazionali. Così come la copiosa presenza delle cantine siciliane all'imminente fiera tedesca, Prowein 2017, è una delle prove della capacità di penetrazione dei mercati da parte dell'imprenditoria del mondo del vino dell'isola».

«La crescita della Doc Sicilia nel 2016 - dice l'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici - conferma un momento straordinario per i nostri vini che continuano a conquistare nuovi mercati, negli Stati Uniti e nel resto del mondo». (CLM)

CRONACHE DELL'AGRICOLTURA



Dalla commissione europea via libera al marchio Igp per il Datterino

Oggi sul sito www.gds.it si sono le ultime notizie legate al mondo dell'agricoltura di cui diamo alcune anticipazioni sui titoli

••• Grani antichi, primo passo verso la certificazione del raccolto (2 febbraio)

••• In Sicilia arrivano 40 milioni per il biologico, pubblicate le graduatorie (28 gennaio)

••• Pulizia e controlli: pronti gli interventi per i noccioli dei Nebrodi (18 gennaio)

••• Ortaggi, coltivazioni decimate al Sud: il gelo manda in tilt le consigne (15 gennaio)

••• Salvi i carrubbi iblei: l'ondata di freddo ha ucciso i coleotteri (13 gennaio)

••• Psr, via libera a 100 milioni di investimenti in agricoltura in Sicilia (15 dicembre)

••• L'assessore Cracolici: nel 2016

erogati alle aziende siciliane 153 milioni (30 dicembre)

••• Dalla Regione 4 milioni alle imprese che hanno subito danni dal maltempo nel 2015 (22 novembre)

••• Sicilia prima per la produzione di cereali biologici (22 dicembre)

••• Il Datterino è marchio Igp, c'è l'ok della Commissione europea (20 dicembre)

••• San Biagio, si va verso la Dop per il pistacchio del Platani (9 dicembre)

••• L'olio prodotto a Menfi sbarca in Cina e in Giappone (17 novembre)

••• Stato di crisi a Pantelleria, la siccità dimezza la raccolta dei capperi (13 novembre)

••• Il pomodoro multicolor di Vittoria negli ipermercati del nord Europa (2 novembre)

••• Vino novello: quest'anno la produzione più bassa di sempre (30 ottobre)

L'INTERVISTA. Parla il presidente dell'Unione italiana Vini e del Consorzio della Doc Sicilia: «Cresce l'economia»

Rallo: «Con il vino fatto il Rinascimento dell'Isola»

Abbiamo chiesto al presidente dell'Unione italiana Vini e del Consorzio della Doc Sicilia Antonio Rallo di fare il punto sullo stato di salute del vino siciliano.

«Sta bene e potrebbe stare ancora meglio. Mi riferisco soprattutto agli anelli un po' più deboli della catena che sono i piccoli viticoltori. Dobbiamo pensare ad una migliore remunerazione del loro lavoro, in modo che le future generazioni mantengano l'attaccamento al vigneto che oggi hanno i loro genitori».

••• Che tipo di economia mette in moto il vino in Sicilia?

«È un pezzo importante della nostra economia che però ha un valore anche superiore in quanto il nostro vino porta il buon nome della Sicilia in giro per il mondo e costituisce un elemento di grande appeal per i turisti



Antonio Rallo

che della nostra regione amano il patrimonio artistico così come la straordinaria offerta eno-gastronomica».

••• Che giro d'affari annuo ruota intorno al vino? Parlando di Assovini Sicilia, i cui associati pesano per l'80% dell'imbottigliato sicilia-

no, il fatturato è di circa 280 milioni di euro. E vi sono buone prospettive di crescita. Come sono cambiate le cose rispetto agli anni passati?

«Oggi la Sicilia è davvero sulla mappa del vino mondiale. Grazie all'impegno di molti produttori, nell'arco degli ultimi 30 anni, abbiamo realizzato il "rinascimento del vino siciliano».

••• Come ci posizioniamo rispetto alle altre regioni italiane?

«In termini quantitativi la Sicilia è tra le prime tre regioni in Italia. In valore invece siamo più indietro. Ed è su questo secondo aspetto che si gioca il nostro futuro».

••• Quali sono gli ambiti che necessiterebbero di un intervento e perché?

«Dobbiamo riuscire a creare più valore aggiunto attraverso politiche

orientate alla qualità e alla comunicazione che permetta di far percepire questa qualità. E poi è determinante il lavoro di squadra».

••• Una buona parte del vino siciliano viene esportato ma non ci sono dati precisi sulle quantità...

«Noi produttori siciliani, attraverso le organizzazioni che ci rappresentano, stiamo premendo molto perché le cose cambino. I vini da uve Nero d'Avola e Grillo, per esempio, saranno presto oggetto di specifiche rilevazioni statistiche anche a livello doganale. È un primo passo, molto significativo».

••• Cosa vede all'orizzonte?

«Il nostro futuro è nelle nostre mani. Sono ottimista: la Sicilia del vino ha ancora un grande potenziale di crescita». (CLM)

GDS

MEDIA & COMMUNICATION

Informiamo gli inserzionisti e i lettori che per la pubblicazione di necrologie e annunci economici possono rivolgersi ai seguenti sportelli:

Via Lincoln, 21 - Tel. 091.6627269

(dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00

e dalle 16,00 alle 20,00 Sabato e Domenica dalle 17,00 alle 20,00)

Via Alfredo Cesareo, 18 - Tel. 091.6250058

(dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00

e dalle 15,30 alle 19,30 Sabato dalle 9,00 alle 13,00)

annunci.palermo@gdsmedia.it

Giorno 7 febbraio 2017 si è spento

DEMETRIO PARRINO

marito, padre e nonno esemplare.

Ne danno il triste annuncio la moglie Ferdinanda, le figlie Mariangela e Ileana, con i generi Salvo e Ciccio, i suoi adorati nipoti Giovanni, Dimitri e Mattia.

I funerali si svolgeranno oggi presso la Chiesa San Basilio ore 9,30.

Palermo, 9 febbraio 2017

All'età di 91 anni, ha cessato di vivere il 7.2.2017

NELLINA PETROTTA

La cugina Bianca, la cognata Delta Petrotta e la famiglia, partecipano la sua dipartita a quanti la conobbero.

La Messa funebre sarà svolta presso la Chiesa Madre, oggi alle ore 11,15. Palermo, 9 febbraio 2017

TRIGESIMO

09/01/2017

09/02/2017

GIULIA VENUTI VIOLA

«Alla fine della vita resta solo l'amore...!»

Con infinita gratitudine, i tuoi figli.

La Santa Messa sarà celebrata oggi alle 20 nella Chiesa Don Bosco, via Libertà.

Palermo, 9 febbraio 2017

L'Associazione Invalidi di Guerra partecipa la dipartita del nostro caro Consigliere

DEMETRIO PARRINO

Palermo, 9 febbraio 2017

ANNIVERSARIO

1999

2017

SALVATORE GRAZIANO

Con l'amore di sempre pregheremo per te, domenica 12 febbraio 2017 presso la Chiesa Don Bosco Ranchibile alle 10,30.

Palermo, 9 febbraio 2017

GDS

MEDIA & COMMUNICATION CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

PALERMO

Via Lincoln 19 - tel. 091.6230511